

L'obiettivo è abbattere le liste d'attesa

La seconda sala operatoria di neurochirurgia funzionerà tre volte a settimana.

È stata attivata nei giorni scorsi, ed ha permesso immediatamente di eseguire due interventi chirurgici (uno alla colonna) in contemporanea alla normale attività operatoria. Il problema del reparto di neurochirurgia, infatti, sta nelle liste d'attesa: per farsi operare dal team di Sandro Carletti vengono anche addirittura da Caserta. Ma con una sola sala operatoria, poteva succedere di dover attendere un anno e mezzo per una "banale" ernia al disco.

La lista dei pazienti che dovevano farsi operare a Terni erano arrivati ad oltre duocen-

to. Qualcuno attendeva una chiamata dal Santa Maria addirittura da gennaio dell'anno passato.

È nell'elenco dei duecento c'erano almeno cinquanta pazienti non ternani. È la "mobi-

lità attiva", così la chiamano negli ospedali e nelle aziende sanitarie: sono i pazienti che vengono a farsi curare da fuori regione. Questi spostamenti rappresentano un segno più nei bilanci sanitari di chi li

OSPEDALE

La seconda sala operatoria per la neurochirurgia

L'equipe di Sandro Carletti
avrà a disposizione la struttura
per tre volte a settimana

accoglie, e un segno meno nei conti della regione da cui partono.

Il territorio di Terni, ad esempio, "perde" molto al capitolo riabilitazione e potrebbe "incassare" nella neurochirurgia. Un reparto "nato" al Santa Maria 15 anni fa, con il professor Carmelo Anile, lo stesso che ancora oggi collabora con l'ospedale.

Oggi la neurochirurgia a

Terni, diretta da Sandro Carletti, è diventato un vero fiore all'occhiello nel sistema regionale. Per questo l'ospedale ha deciso di riservargli - almeno per tre giorni a settimana - la seconda sala operatoria. In questo modo sarà possibile eseguire almeno venti interventi in più al mese. «Ottimizzando l'impegno del personale medico, degli anestesisti e degli infermieri», spiegano dal Santa Maria.

Come dire: per una cosa che funziona, conviene metterla in condizioni di funzionare bene.

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA